

"Se il progetto dell'inceneritore andrà avanti, mi dimetterò e chiederò al Consiglio di fare altrettanto"

Testi, Bencistà sul piede

di fare altrettanto"

di guerra

IL NUOVO Corriere

Mercoledì 13 aprile 2011

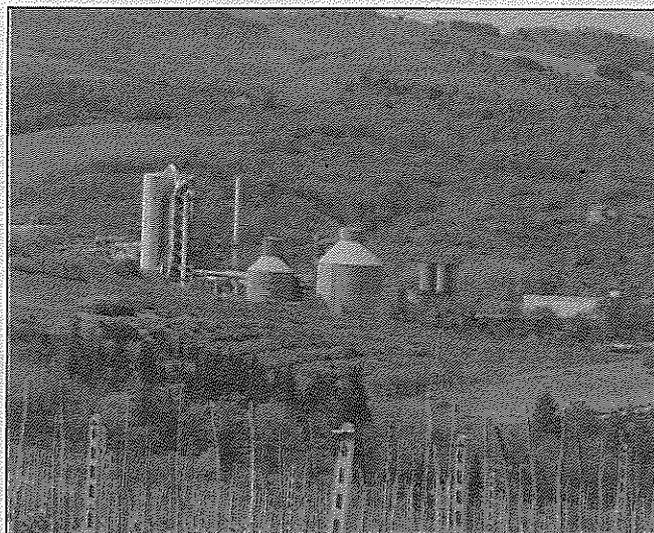
di **Ilaria Biancalani**

"Se, nonostante le nostre battaglie, il progetto dell'inceneritore di Testi andrà avanti, con la pubblicazione del bando da parte di Ato e l'individuazione del soggetto che lo realizzerà, a me non resta che dimettermi e chiedere, all'intero Consiglio comunale, di fare altrettanto".

E' con queste lapidarie parole, pronunciate quasi come un grido di allarme dai microfoni di "Radio Chianti Web", che il primo cittadino di Greve, Alberto Bencistà, commenta il "rischio" paventato in questi giorni: l'Ato ha intenzione di pubblicare il bando che porterà verso la scelta del costruttore dell'inceneritore.

"Nel caso in cui si avvii questo percorso - prosegue il sindaco - che condurrà in modo irreversibile alla realizzazione dell'impianto, convocherò un Consiglio straordinario e proporrò una serie di iniziative, chiedendo la solidarietà di tutti gli amici del Chianti, in Italia e nel mondo. Già il presidente della rete internazionale delle Città Slow, Gianluca Marconi, si è detto concorde con le nostre posizioni; così come Giampiero Maracchi, presidente della fondazione per la tutela e territorio del Chianti Classico. Come estrema soluzione - aggiunge - rassegherò le mie dimissioni e inviterò il Consiglio comunale a emulare il mio gesto".

Bencistà torna quindi a ribadire i motivi per i quali non vuol "rendersi responsabile di aver inferto un colpo mortale al Chianti", puntualizzando però di voler "riaprire un ampio dialogo sul tema della gestione dei rifiuti".



"Innanzitutto - spiega - il piano provinciale dei rifiuti, che prevede, fra l'altro, l'inceneritore di Testi, risale al 2002, periodo rispetto al quale sono cambiate le situazioni economiche e sociali; non capisco quindi il perché non ci sia la volontà di aprirsi ad una nuova organizzazione che

tenga conto delle esperienze più avanzate. Troppi inceneritori deprimono infatti la raccolta differenziata, che adesso, rispetto al passato, è sempre più diffusa. Per questo il dibattito deve necessariamente fare un salto di qualità, che porti almeno a dimezzare gli impianti previsti in

Il caso

L'Ato sembra intenzionato a pubblicare il bando per la realizzazione dell'impianto

Testi Il sindaco chiama a raccolta contro l'inceneritore "gli amici del Chianti di tutto il mondo"

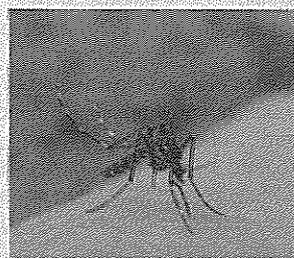
Toscana. Per non parlare poi del fatto - conclude Bencistà - che un inceneritore in mezzo ai vigneti, agli ulivi e agli agriturismi, sarebbe un assurdo anacronistico. E pensare che, il piano provinciale, ne prevede almeno tre in un'area, obiettivamente, troppo ristretta".

GREVE Aumentano le richieste

Il Comune si prepara alla disinfestazione

■ A Greve cominciano ad arrivare le zanzare e con queste le richieste da parte dei cittadini per le disinfestazioni. L'ultima arrivata sul tavolo dell'assessore Simona Forzoni, è quella dei residenti di via Jacopo da Strada. Il Comune sta approntando la gara per gli idonei interventi, che consistono in una disinfestazione larvozanzaricida, nelle caditoie delle principali frazioni e in una serie di azioni

adulticide, qualora se ne ravvisi la necessità. "Purtroppo - fa notare Forzoni - è tutto inutile se i cittadini non fanno la propria parte, nella manutenzione del verde dei propri giardini. Infatti, la zanzara si riproduce essenzialmente nei ristagni d'acqua ed è quindi necessario osservare una serie di buone pratiche quali: non lasciare acqua stagnante in qualsiasi tipo di contenitore, coprire eventuali



raccoglitori di acqua con una zanzariera, verificare che le grondaie non siano otturate, se possibile dotarsi di una bat-box (casetta per pipistrelli), usare il prodotto larvicida nelle caditoie e nei tombini condominiali, tenere pulite e disinfestare le siepi dei propri giardini".

Il. Bia.